

Nel futuro più centralità allo studente

**Daniele
Nappo***



La scuola del futuro non sarà solo un luogo dove si acquisiscono conoscenze, ma un ecosistema operoso che prepara a vivere in un mondo in costante evoluzione. Con il progresso tecnologico, i cambiamenti sociali e le nuove esigenze del mercato del lavoro, la scuola deve ripensare metodi, spazi e obiettivi per adeguarsi alle sfide. La tecnologia è elemento centrale, non un fine in sé. Tablet, realtà virtuale, intelligenza artificiale e piattaforme di apprendimento personalizzato diventeranno dispositivi per rendere l'educazione più interattiva, accessibile e inclusiva. La realtà aumentata potrà trasformare la lezione di storia in viaggio immersivo nel passato, mentre l'IA aiuterà a creare percorsi di apprendimento su misura.

Eppure sarà essenziale mantenere l'equilibrio tra tecnologia e interazione umana. Gli insegnanti non saranno avvicinati dalle macchine, ma il loro ruolo evolverà: diventeranno mentori e facilitatori, capaci di guidare gli studenti nel pensiero critico e nell'uso consapevole delle risorse digitali. Le aule con file di banchi saranno superate per spazi flessibili e polifunzionali. La scuola sarà ideata per favorire collaborazione, creatività e apprendimento pratico. Laboratori tecnologici, spazi verdi per l'educazione ambientale, zone di coworking e aree per il relax diventeranno parte dell'architettura scolastica. L'idea è che l'ambiente debba adattarsi alle esigenze degli studenti, non viceversa. Spazi modulabili permetteranno di passare da lezioni frontali a lavori di gruppo, da attività artistiche a sperimentazioni immersive, in un contesto che stimolerà benessere e curiosità. Al posto di un modello uniformato, la scuola offrirà percorsi personalizzati che tengano conto di passioni, inclinazioni e ritmi di apprendimento di ciascuno. La formazione non sarà più delimitata alle discipline tradizionali ma racchiuderà competenze trasversali come gestione delle emozioni, problem solving, pensiero critico, cittadinanza globale. I ragazzi saranno coinvolti in progetti concreti, che permetteranno loro di impiegare conoscenze teoriche a situazioni reali. Così la scuola diventerà laboratorio di vita, capace di preparare i giovani non solo per il lavoro, ma anche per essere cittadini consapevoli.

***direttore Scuola Freud Milano**